**22 novembre 2017 h.18,30**

**l’Archivio Vincenzo Agnetti inaugura**

**Equivalenza – Meditazione**

*“Immagini e parole fanno parte di un unico pensiero. A volte la pausa, la punteggiatura, è realizzata dalle immagini, a volte invece dalla scrittura stessa. (Agosto 1976)”.*

Il rapporto tra immagine e parola è un elemento fondante il lavoro di Agnetti, un’equivalenza perché, come dirà in *Machiavelli 30:*

*“Una figura non è solamente una figura, come una parola non è solamente una parola…figura e parola insieme sono un’unica cosa”.*

Questo allestimento si pone in continuità con la mostra *Agnetti a cent’anni da adesso* che si è conclusa a Palazzo Reale lo scorso 24 settembre. Propone una serie di lavori in cui il tema dell’equivalenza gioca un ruolo cruciale e approfondisce lo spessore poetico e di elaborazione che si nasconde dietro l’immagine iconica.

Al piano terreno di quello che è stato lo studio di Vincenzo Agnetti, ora sede dell’Archivio, abbiamo collocato alcuni lavori fotografici, corredati dagli scritti che li accompagnano e li contestualizzano, con l’intento di mostrare il perché delle immagini e di restituire l’atmosfera in cui queste opere sono state pensate e create.

*Architettura tradotta per tutti i popoli*, *Mass media*, *gli Strappi*, *il Delitto,* accantoai testi che ne sono stati la fonte di ispirazione e ne svolgono al tempo stesso la funzione di rammentatore critico, approfondiscono il tema dell’equivalenza, dando risalto alla contemporaneità o, forse meglio, alla trasversalità temporale del percorso di Agnetti.

Le *Equivalenze* non sono solo una tipologia di opere sono anche un filo conduttore: a partire dai lavori tratti dalla *Tesi*, dai molti lavori fotografici, alcuni dei quali esposti in questa mostra, fino ad arrivare a *Gli Eventi Precipitano*, *che* occupano l’intero primo piano. La scelta di dedicare ad essi uno spazio esclusivo è dovuta non solo all’importanza monumentale di queste opere ma anche al desiderio di ricostruire la mostra presentata nel 1975 alla Galleria Sonnabend di Parigi, una testimonianza della collaborazione tra Agnetti e l’importante gallerista. Nello stesso anno una seconda versione de *Gli eventi Precipitano* veniva esposta allo Studio Cannaviello di Roma: un omaggio alle intese artistiche che si sviluppavano nei luoghi dell’arte dando luogo e appartenenza alle sperimentazioni che dagli anni settanta avrebbero guardato oltre, al futuro che sarebbe arrivato.

Il concetto di equivalenza si declina attraverso estetiche e paradigmi visivi differenti, rimanendo una sorta di traiettoria artistica*. Gli eventi Precipitano*: *il vettore, l’oggetto la persona:* è una riflessione sull’importanza del tempo nel percorso delle cose e delle persone accostando, in maniera insolita e suggestiva, il modo di operare diagrammatico delle bacheliti a quello fotografico che stava sperimentando da qualche anno. Sei bacheliti che costruiscono la traiettoria di un vettore e 12 lavori fotografici che raccontano storie di oggetti e persone pescando nell’immaginario quotidiano dell’artista. Per *L’Ogget****to*** i suoi Quaderni Argentini per *La Persona* lui stesso e il suo studio.

Ancora una volta risulta evidente come i mezzi utilizzati per la realizzazione delle opere non siano scelte puramente estetiche ma siano piuttosto legate al pensiero e al cuore profondo dei singoli lavori.